

# «Incantato da Boncinelli e Tonelli ora studio fisica all'Università»

*Simone, veterano dei volontari, conquistato dai relatori del festival*

**SCOPRIRE** il mondo della fisica, appassionarsi a quegli studi, affascinato dai misteri dell'universo fra bosoni e particelle subatomiche fino a scommettere in un futuro da scienziato. Al **Festival della mente** succede anche questo. Il protagonista della storia si chiama Simone Antognetti ed è uno dei cinquecento volontari che, come nelle passate edizioni, sono stati mobilitati per far «girare» la macchina organizzativa. Simone, 25 anni, sarzanese, oggi è uno dei veterani. Aveva cominciato nel 2010 quando frequentava alla Spezia l'istituto scientifico tecnologico Capellini: la prospettiva di racimolare qualche credito lo portò, grazie alla scuola, ad entrare nell'esercito dei «volontari della Mente». Una passione, quella per la scienza, che evidentemente «covava» da tempo. Il vero colpo di fulmine è però scoccato proprio al Festival, ascoltando le relazioni dei grandi fisici venuti a Sarzana a par-

**BENEDETTA MARIETTI**  
 «I giovani danno il loro aiuto all'organizzazione dell'evento ma possono ricevere molto»

lare dei loro studi. Come il professor Edoardo Boncinelli, e poi, due anni fa, Guido Tonelli che è oggi il suo professore di Fisica subnucleare all'Università di Pisa. «E' andata proprio così - ricorda Simone, che in questa edizione del **Festival della mente** si occupa di raccontare gli incontri con i relatori su Twitter, insieme al resto del gruppo - . Le relazioni degli scienziati mi affascinavano tutte, poi con Guido Tonelli la mia passione per la fisica si è definitivamente consolidata, oggi studio a Pisa e Tonelli è uno dei miei maestri. All'inizio ero un po' incerto fra il profilo tecnico-inge-

neristico e lo studio della fisica pura. Alla fine ho scelto la fisica». La vicenda di Simone, la cui prima mansione era quella di accompagnare i bimbi del Festival nelle cacce al tesoro («sempre con la paura di perderne qualcuno», scherza oggi) sotto la guida della maestra Lorenza, allora responsabile dei volontari, è stata citata anche da Benedetta Marietti in occasione dell'incontro con i volontari al Moderno di qualche giorno fa. «Quella di Simone - ha sottolineato la direttrice del Festival - è una storia particolarmente significativa e dimostra che i tanti giovani che partecipano all'esperienza dei volontari, oltre a dare il loro contributo nell'organizzazione dell'evento, possono anche ricevere qualcosa: per esempio venire a contatto con le idee e le professioni del futuro e trarne magari ispirazione». Come è successo a Simone, che a Sarzana si è innamorato della fisica.

**Franco Antola**

